

Contemplazione - Misticismo

Senso della vita contemplativo-oggi. Quello che improntato nella vita è il bene che si fa agli altri. Nel libro dell'Apocalisse, parlando delle porte, l'autore dice "beati quelli che muoiono nel Signore, perché le loro opere li seguono". Le opere è il bene concreto che si è fatto agli altri. Nel scegliere questo modo operativo di fare il bene agli altri, la persona è pienamente libera e lo fa secondo le sue condizioni, la sua natura, la sua spiritualità. Per quanto riguarda i contemplativi bisogna vedere che cosa si intende per contemplativi. Una persona completamente assorbita da Dio e che non si accorge di quello che hanno bisogno gli altri, o è una persona pienamente in sintonia con Dio e proprio per questo può essere punto di appoggio e di aiuto per gli altri, altrimenti è inutile.

È illuminante l'esperienza di san Giovanni Crisostomo che si era rifugiato su un monte dove viveva secondo la concezione dell'epoca, di preghiera, di digiuni, mortificazioni e un giorno, il Signore gli appare e gli dice: tu qui diventi santo senz'altro, sei già santo, dai una occhiata in città, dove si stanno scannando gli uni gli altri. È il caso che diventi meno santo e lasci il monte, una porti pace in città! E Giovanni è sceso dal monte ed è andato in città riuscendo a portare pace e poi è stato nominato vescovo.

Non ha smesso di essere un contemplativo, ma lo è stato in maniera diversa. Quindi, per contemplativo non si intende una persona che è completamente assorbita dal Signore, ma è una persona che è in sintonia con Dio e si accorge del bisogno, delle sofferenze, delle necessità degli altri.